

Ori Martin pioniera con A2A e Turboden

Un modello di collaborazione fra soggetti differenti che, in prospettiva, potrebbe essere utilizzato come matrice anche in settori differenti da quello dell'industria pesante. A2A, Turboden e Ori Martin si sono alleate per trasformare il calore generato dalle lavorazioni siderurgiche in risorsa aggiuntiva per creare elettricità e alimentare il teleriscaldamento cittadino. La tecnologia è quella di Turboden: l'azienda nata a Brescia e oggi parte della grande famiglia Mitsubishi ha infatti installato un turbogeneratore Orc nello stabilimento Ori di San

Bartolomeo con il risultato che il calore in eccesso proveniente dal processo industriale, prima rilasciato in atmosfera, dal 2016 viene recuperato e valorizzato per produrre energia elettrica, al fine di ridurre il prelievo di energia dalla rete e fornire calore alla rete di teleriscaldamento gestita da A2A. Un progetto che oggi vede

La tecnologia

Un turbogeneratore e una pompa di calore recuperano e rimettono l'energia nel sistema

la sua fase successiva nel solco delle indicazioni del RepowerEu grazie alla valorizzazione del calore di scarto a temperatura inferiore il quale, dopo l'installazione di una pompa di calore industriale, ne aumenta l'efficienza energetica cedendo ulteriore calore alla rete di teleriscaldamento. L'obiettivo del gruppo Ori Martin — che ha chiuso il 2021 con 591 milioni di ricavi consolidati, in forte ripresa rispetto all'esercizio precedente, e un Ebitda di 39 milioni — è di incrementare grazie a questo combinato tecnologico la propria autosufficienza energetica del 5%. (mdb)